

## **MOTI IN ITALIA**

Restaurazione: solo parzialmente è rispettato il principio di Legittimità. Primato dell'Austria sull'Italia del Nord

Cominciano a organizzarsi politicamente i movimenti e i gruppi 'liberali'. Legami (ideologici) con l'età rivoluzionaria e napoleonica. Diffusione delle società segrete, ruolo della Carboneria.

**Moti del '20-'21:** soprattutto 'costituzionali'

Regno delle due Sicilie: Morelli e Salvati, ufficiali dell'esercito. Guglielmo Pepe marcia su Napoli. Costituzione su modello di quella di Cadice del 1820. Insorge la Sicilia (costituzione del 1812 e 'separatismo' da Napoli). 'Tradimento' di Ferdinando I a Lubiana. Intervento della Santa Alleanza.

Torino: ruolo di Carlo Alberto di Savoia (nipote di Vittorio Emanuele I), vicino alle idee liberali. Richiesta della costituzione ma anche idee 'unitarie'. Rivolta (Santorre di Santarosa; Cesare Balbo). Fallimento.

Condanne a morte, all'ergastolo, al carcere, e esilio. Importanza di quest'ultimo per costruire una 'rete' internazionale, soprattutto con il sostegno dell'Inghilterra.

**Moti del '30:** influenza delle vicende francesi

Partono nei Ducati Padani (Ciro Menotti) e nello Stato Pontificio. Fallimento

**Tra gli anni '30 e '40** in Italia maturano nuove idee e si fa strada il principio 'unitario'

Importanza del pensiero di Giuseppe Mazzini che darà vita alla Giovane Italia. Diffusione del pensiero socialista (Buonarroti e Saint-Simon) e delle idee di Marx. Azionismo rivoluzionario, democratico, repubblicano e insurrezionalista. Problemi dei contadini e delle classi subalterne (diverse posizioni).

Pensiero liberale moderato e riformista: giungere gradualmente all'Unificazione del Paese, attraverso accordi commerciali-doganali e accordi 'confederali'. Neoguelfismo (Canzoni, Rosmini, Gioberti), ruolo del papa nel processo di unificazione nazionale. Oppure ruolo/guida del Piemonte (Cesare Balbo, Massimo d'Azeglio).

Speranze suscitate da Pio IX, visto come un "papa liberale": blande riforme nello Stato della Chiesa; seguite da riforme liberali in Toscana (Leopoldo II) e Piemonte (Carlo Alberto).

Crisi economica e rifiuto di ogni possibile riforma nel Lombardo-Veneto e nel Regno delle Due Sicilie. La via 'moderata' all'Unità non sembra, però dare i frutti sperati.

### **Moti del '48 (I Guerra d'Indipendenza).**

I moti scoppiano a Palermo (12 gennaio 1848). Governo provvisorio siciliano. Tensioni a Napoli Ferdinando II concede la costituzione seguito dal Papa, dal Granduca di Toscana dal re di Sardegna (Statuto albertino).

Le "Cinque giornate di Milano" (insurrezione di popolo che mette in fuga gli austriaci). Carlo Alberto dichiara guerra all'Austria. (contraddizioni delle varie 'anime' del movimento risorgimentale italiano). Altre esperienze 'repubblica romana' ; Venezia (Modelli 'democratici') Fallimento e repressione. Carlo Alberto è sconfitto a Novara e abdica. Tutte le costituzioni sono revocate tranne in Piemonte dove continua a svilupparsi una politica 'liberale'. Ruolo centrale del parlamento: il governo, scelto dal re, deve avere la 'fiducia' del parlamento. Ruolo di Camillo Benso conte di Cavour, primo ministro dal 1852. Svolta 'liberale'. Inasprimento dei rapporti con la Chiesa. Il Piemonte diventa il punto di riferimento dei liberali che aspirano all'unità d'Italia.

Da parte loro i 'repubblicani' non riescono a coagularsi intorno ad una prospettiva condivisa. Fallimento di alcuni tentativi insurrezionali.